

(estratto)

Nuovo ingresso nella Hall of Fame

La Hall of Fame dell'Adci ha un nuovo inquilino: Till Neuburg. La sua è stata una carriera più varia e imprevedibile del comune. In tanti anni di attività ha collezionato ruoli, passioni, interessi – e idiosincrasie, di cui va fiero – che occupano liste «vertiginose» (per dirla con Umberto Eco, che agli elenchi ha dedicato uno studio monumentale). Una lista per tutte, in ordine alfabetico: Art director, Co-fondatore di associazioni professionali, Consigliere Adci, Copywriter, Critico cinematografico, Curatore annual e newsletter Adci, Direttore creativo, Disegnatore edile, Docente, Editore, Font designer, Giornalista di motociclismo, Giurato di concorsi ed eventi internazionali, Graphic designer, Montatore, Produttore di documentari industriali e spot, Pubblicista, Regista, Saggista, Storico della comunicazione, Traduttore, TV producer.

Till *deve* abitare la Hall of Fame dell'Adci perché per lui non è un Olimpo, un Gotha, un Pantheon, un premio: è la seconda casa. Ha il diritto e quasi il dovere di starci dentro come una specie di *Genius loci*, perché rappresenta la continuità fra mondi e generazioni in cammino dal 1956 (data di esordio a Zurigo come grafico e apprendista stregone) fino a oggi, domani e dopo. Non solo perché ha vissuto intensamente la fondazione e l'esistenza di tre club – l'Art Directors Club Milano (1966-1970), l'Advertising Creative Circle (1970-1972), l'attuale Art Directors Club Italiano (1985-) – diventandone la memoria storica, ma anche per essere stato tra i più tenaci animatori proprio della Hall of Fame, redigendo *laudationes* per molti dei promossi. Di più: ha spesso lottato in favore di candidati di valore – e soprattutto candidate, per cominciare a rimediare a una ingiustizia (la disparità di genere) di cui la nostra comunità ha preso coscienza in ritardo.

